Economia dell’innovazione (sede di Rieti) (2024)

Il corso

Codice corso: 32339
Classe di laurea: L-18
Durata: 3 anni
Lingua: ITA
Modalità di erogazione:
Dipartimento: N/D

Presentazione

Il Corso di laurea si differenzia dai Corsi di laurea triennali – classe L-18 – attivi in Sapienza (ad esempio, Cdl Scienze Aziendali; Cdl Management e diritto delle imprese) per la sua collocazione territoriale e per un’offerta formativa multidisciplinare fondamentale nella promozione dell’economia dell’innovazione nel contesto di riferimento e, comunque, corrispondente ad una necessità formativa che attualmente non trova risposta nelle lauree triennali esistenti in Ateneo. Gli obiettivi formativi e le attività formative si differenziano per almeno 40 CFU dai Corsi di Laurea triennali attivati per la stessa classe di laurea in Ateneo. I laureati matureranno adeguate competenze proprie dell’economia dell’innovazione, con particolare riferimento alle discipline economica, aziendale, giuridiche, matematico-statistiche, sviluppando appropriate metodiche di analisi interpretativa e quantitativa dei dati, di pianificazione e gestione delle strutture e delle dinamiche aziendali in ottica di innovazione, di tutela della proprietà intellettuale, inclusi i processi di trasformazione digitale e di innovazione delle filiere produttive.

Percorso formativo

Obiettivi formativi

Il Corso di laurea triennale interateneo in “Economia dell'innovazione” (Classe L-18), nasce dalla collaborazione tra l'Università degli Studi di Roma “La Sapienza, Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive e l'Università degli Studi della Tuscia, Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa, forma figure professionali idonee a svolgere attività imprenditoriali, manageriali e di consulenza, nell'ambito di ogni tipo di organizzazione aziendale operante nell'economia dell'innovazione. Il piano di studi garantisce una formazione multidisciplinare fondamentale finalizzata a comprendere il funzionamento delle predette organizzazioni aziendali, del loro modello di business e del contesto ambientale all'interno del quale esse operano utilizzando, tra gli altri, strumenti quantitativi e processi digitalizzati, nell'ottica della comprensione delle potenzialità economiche territoriali, della gestione dell'innovazione, della sostenibilità ambientale e dell'economia circolare. I laureati matureranno adeguate competenze proprie dell'economia dell'innovazione, con particolare riferimento alle discipline economica, aziendale, giuridiche, matematico-statistiche, sviluppando appropriate metodiche di analisi interpretativa e quantitativa dei dati, di pianificazione e gestione delle strutture e delle dinamiche aziendali in ottica di innovazione, di tutela della proprietà intellettuale, inclusi i processi di trasformazione digitale e di innovazione delle filiere produttive. Dopo un periodo iniziale (3 semestri) nel quale vengono fornite allo studente le indispensabili conoscenze di base negli ambiti aziendale, economico, matematico-statistico e giuridico, incluse le conoscenze di lingua inglese, il corso di laurea prevede moduli didattici volti ad approfondire le tematiche proprie dell'economia dell'innovazione nelle diverse aree economiche, aziendali, giuridiche, matematico-statistiche (e informatiche). Il corso potrà articolarsi in curricula. La preparazione di base multidisciplinare del corso consente lo sviluppo delle capacità di comprensione e l'acquisizione di conoscenze di metodo e di contenuto nel campo delle attività di ogni tipo di organizzazione aziendale (es. impresa), dei modelli di business e delle funzioni aziendali (es. amministrazione e contabilità, gestione, organizzazione, intermediazione finanziaria, tecnologia e innovazione dei processi), dei profili giuridici, del contesto ambientale, del settore e del sistema economico, dell'analisi matematico-statistica dei dati, dei processi di digitalizzazione, innovazione e sostenibilità. Sono previste opzioni di approfondimento e di attività formative pratiche (art. 10, c. 5, l. d, DM 270/04), fondate anche su attività di laboratorio in tema di business plan e fund raising. La prova finale rappresenta la conclusione del percorso.

Profilo professionale

Profilo

Esperti gestionali e di analisi dati

Funzioni

Il Corso di Studio si propone di formare profili professionali operanti negli ambiti gestionali d'impresa con funzioni di consulenza negli ambiti della pianificazione, manageriali, organizzativi, produttivi, di analisi dati. Il profilo professionale sopra delineato collabora, in qualità di membro interno dell'organizzazione dell'impresa o di consulente esterno, anche a supporto di figure più esperte, nell'ambito del management d'impresa, svolgendo ad esempio le funzioni amministrative, di pianificazione e gestione strategica; di finanza e gestione della tesoreria; gestione dei processi di approvvigionamento; gestione dell'innovazione; di analisi e interpretazione dei dati; organizzazione aziendale e trasformazione digitale.

Competenze

Le competenze associate a questi profili professionali derivano prevalentemente da competenze manageriali per identificare e gestire le risorse di varia natura in linea con il raggiungimento degli obiettivi aziendali. Tali competenze afferiscono all'ambito delle discipline aziendali, opportunamente integrate da quelle di ambito economico, matematico-statistico, giuridico e informatico.

Sbocchi lavorativi

Gli sbocchi occupazionali attengono all'attività imprenditoriale, manageriale e di consulenza in organizzazioni aziendali di vario tipo; è possibile accedere a libere professioni regolamentate con iscrizione all'albo di esperto contabile/revisore legale previo completamento del tirocinio e superamento del relativo esame di Stato.

Frequentare

Laurearsi

La prova finale consiste nella predisposizione e nella discussione davanti ad una Commissione di un elaborato, avente ad oggetto l'approfondimento, anche tramite una ricerca teorico-bibliografica o una ricerca empirica, di uno o più temi affrontati nel percorso formativo triennale, in diretto collegamento con uno o più degli insegnamenti del percorso, adottando tendenzialmente un'ottica interdisciplinare. Tale impostazione consente di garantire alla prova finale il ruolo di importante occasione formativa individuale a completamento del percorso.

Organizzazione

Presidente del Corso di studio - Presidente del Consiglio di area didattica

Alessandro Ruggieri

Tutor del corso

ANTONIETTA COSENTINO
ERMANNO LA MARCA
Cecilia Silvestri
MARCO BENVENUTI
ARSEN PALESTINI

Manager didattico

Rappresentanti degli studenti

NICHOLAS ROSSI

Docenti di riferimento

MARCO BENVENUTI
LUIGI D'ALESSANDRO
ARSEN PALESTINI
JELENA RELJIC
ARTURO CAFARO
Alessandro Ruggieri
ERMANNO LA MARCA
Cecilia Silvestri
ANTONIETTA COSENTINO
FRANCESCA FILOMENA ANGELINI

Regolamento del corso

Il Corso di laurea triennale interateneo in “Economia dell’innovazione” offre una preparazione multidisciplinare fondamentale finalizzata a comprendere il funzionamento di ogni tipo di organizzazione aziendale (es. aziende private e pubbliche), del loro modello di business e del contesto ambientale all’interno del quale esse operano utilizzando, tra gli altri, strumenti quantitativi e processi digitalizzati, nell’ottica della comprensione delle potenzialità economiche territoriali, della gestione dell’innovazione, della sostenibilità e dell’economia circolare. La preparazione di base multidisciplinare del corso consente lo sviluppo delle capacità di comprensione e l'acquisizione di conoscenze di metodo e di contenuto nel campo delle attività di ogni tipo di organizzazione aziendale (es. impresa), dei modelli di business e delle funzioni aziendali (es. amministrazione e contabilità, gestione, organizzazione, intermediazione finanziaria, tecnologia e innovazione dei processi), dei profili giuridici, del contesto ambientale, del settore e del sistema economico, dell’analisi matematico-statistica dei dati, dei processi di digitalizzazione, innovazione e sostenibilità. Al termine del percorso, i laureati possono ricoprire figure professionali idonee a svolgere attività in ogni tipo di organizzazione aziendale operante nell’economia dell’innovazione come ad esempio: profili professionali esperti nel campo delle politiche e della gestione dell’innovazione, della sostenibilità e dell’economia circolare; professionisti in materie contabili e finanziarie; esperti in materie economiche e aziendali; esperti gestionali e di analisi dati. Nel percorso di formazione gli studenti acquisiscono i concetti e il linguaggio di base che consentono loro: - di comprendere, sviluppare e applicare competenze proprie dell’economia dell’innovazione; - di comprendere, sviluppare e saper applicare le conoscenze acquisite nelle aree economica, aziendale, statistico-matematica, giuridica, linguistiche e informatiche, necessarie nel funzionamento delle organizzazioni aziendali di vario tipo (a livello imprenditoriale, manageriale e di consulenza), del loro modello di business e del contesto ambientale di riferimento; - di comprendere, sviluppare e applicare competenze per la comprensione delle potenzialità economiche territoriali,

della gestione dell’innovazione, della sostenibilità e dell’economia circolare; - di comprendere, sviluppare e applicare competenze di pianificazione strategica e comunicative in ambito digitale e di analisi quantitativa dei dati. Corso di studio in Economia dell’innovazione Regolamento didattico del Corso di studio in Economia dell’innovazione (classe L-18) – sede di Rieti Art. 1. Denominazione del Corso di studio È istituito presso la Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma, il Corso di studio in Economia dell’innovazione, appartenente alla Classe L-18 delle lauree in Scienze dell'economia e della gestione aziendale Art. 2. Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2) Per l’accesso al Corso di studio è richiesto il possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. Il Corso di studio, pur non prevedendo prove selettive in ingresso, è rivolto a studenti con buone conoscenze, a livello di scuola secondaria superiore, di matematica, informatica e lingua inglese. Prova di ingresso con verifica delle conoscenze Art. 3 Obiettivi formativi specifici e descrizione del percorso formativo Il Corso di laurea triennale interateneo in “Economia dell’innovazione” (Classe L-18), nasce dalla collaborazione tra l’Università degli Studi di Roma “La Sapienza, Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive e l’Università degli Studi della Tuscia, Dipartimento di Economia, ingegneria, società e impresa, forma figure professionali idonee a svolgere attività imprenditoriali, manageriali e di consulenza, nell'ambito di ogni tipo di organizzazione aziendale operante nell’economia dell’innovazione. Il piano di studi garantisce una formazione multidisciplinare fondamentale finalizzata a comprendere il funzionamento delle predette organizzazioni aziendali, del loro modello di business e del contesto ambientale all’interno del quale esse operano utilizzando, tra gli altri, strumenti quantitativi e processi digitalizzati, nell’ottica della comprensione delle potenzialità economiche territoriali, della gestione dell’innovazione, della sostenibilità ambientale e dell’economia circolare. I laureati matureranno adeguate competenze proprie dell’economia dell’innovazione, con particolare riferimento alle discipline economica, aziendale, giuridiche, matematico-statistiche, sviluppando appropriate metodiche di analisi interpretativa e quantitativa dei dati, di pianificazione e gestione delle strutture e delle dinamiche aziendali in ottica di innovazione, di tutela della proprietà intellettuale, inclusi i processi di trasformazione digitale e di innovazione delle filiere produttive. Dopo un periodo iniziale (3 semestri) nel quale vengono fornite allo studente le indispensabili conoscenze di base negli ambiti aziendale, economico, matematico-statistico e giuridico, incluse le conoscenze di lingua inglese, il corso di laurea prevede moduli didattici volti ad approfondire le tematiche proprie dell’economia dell’innovazione nelle diverse aree economiche, aziendali, giuridiche, matematico-statistiche (e informatiche). La preparazione di base multidisciplinare del corso consente lo sviluppo delle capacità di comprensione e l'acquisizione di conoscenze di metodo e di contenuto nel campo delle attività di ogni tipo di organizzazione aziendale (es. impresa), dei modelli di business e delle funzioni aziendali (es. amministrazione e contabilità, gestione, organizzazione, intermediazione finanziaria, tecnologia e innovazione dei processi), dei profili giuridici, del contesto ambientale, del settore e del sistema economico, dell’analisi matematico-statistica dei dati, dei processi di digitalizzazione, innovazione e sostenibilità. Sono previste opzioni di approfondimento e di attività formative pratiche (art. 10, c. 5, l. d, DM 270/04), fondate anche su attività di laboratorio in tema di business plan e fund raising. La prova finale rappresenta la conclusione del percorso. Art. 4 Risultati di apprendimento attesi espressi tramite i descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma7) Conoscenza e capacità di comprensione I laureati devono avere sviluppato le conoscenze fondamentali nelle aree economica, giuridica, matematico-statistica, gestionale, finanziaria, giuridica e quantitativa, e, proprio per la tipologia del Corso di studio interdisciplinare, le capacità di stabilire sinergie tra le diverse discipline. Tali conoscenze e capacità sono acquisite con il supporto di strumenti didattici tradizionali (lezioni e libri di testo avanzati) e innovativi (utilizzo di sistemi informativi ed internet); sono altresì valutate, per ogni insegnamento, tramite prove intermedie, discussione di lavori di gruppo o elaborati redatti singolarmente dai discenti e accertate tramite esami di tipo tradizionale. Capacità di applicare conoscenza e comprensione I laureati devono essere in grado di applicare nei contesti professionali le conoscenze e le capacità acquisite durante il ciclo di studio, e possedere le competenze adeguate per ideare e affrontare argomenti tipici dell'attività economica e disporre degli strumenti utili per la soluzione di concreti problemi amministrativo-gestionali. Tali capacità sono sviluppate attraverso la formazione in aula, esercitazioni anche in ambienti informatici, business game e lavori di gruppo. La capacità di applicare conoscenza e comprensione dello studente è monitorata con attività di laboratorio e discussioni guidate di casi aziendali e valutata con esami scritti/orali. Autonomia di giudizio I laureati devono saper disporre degli strumenti e tecniche necessari per raccogliere e analizzare i dati relativi ai campi economici, giuridici, quantitativi, gestionali ritenuti utili a determinare giudizi autonomi, inclusa la riflessione su temi sociali, scientifici o etici ad essi connessi, compendiando il giudizio in analisi integrate. Tali capacità si acquisiscono attraverso l'impiego di tecniche di analisi dei dati a realtà operative diverse nell'ambito di esercitazioni, attività laboratoriali, lavori di gruppo previsti nei singoli moduli del corso di studio. La valutazione della capacità dello studente di esprimere giudizi in modo autonomo è condotta tramite la stesura di elaborati personali, sia nell'ambito dei singoli moduli che nella prova finale. Abilità comunicative I laureati devono saper trasmettere informazioni, idee, problemi e soluzioni a interlocutori specialisti e non specialisti usando un linguaggio scientifico adatto alle situazioni e applicativi informatici. L'utilizzo di lavori di gruppo e lo sviluppo di business game permettono allo studente di affinare le abilità comunicative, che vengono valutate dai singoli

docenti durante l'attività didattica ed in sede di accertamento. Capacità di apprendimento I laureati devono avere sviluppato quelle capacità di apprendimento necessarie per intraprendere studi successivi con un alto grado di autonomia. Tali capacità sono sviluppate con gli strumenti didattici tradizionali, con attività di laboratorio, svolte singolarmente e in gruppo. Art. 5 Ambiti occupazionali previsti Gli sbocchi professionali per i laureati del Corso sono rappresentati dall'impiego nelle aziende private e pubbliche, con particolare riferimento alle attività manageriali ed organizzative con specifici collegamenti alle aree tecnologiche, della gestione della qualità e delle problematiche ambientali che costituiscono materie di approfondimento specifico, nonché dalle libere professioni dell'area aziendale, economica e finanziaria. Art. 6 Calendario e articolazione delle attività didattiche Le attività didattiche sono articolate in due semestri la cui durata è stabilita nel Calendario didattico. L'erogazione dei moduli si svolge nell'arco di 12/13 settimane per ogni semestre e impegna un numero diverso di settimane in funzione del numero di crediti assegnati al modulo. Le lezioni sono articolate in moduli da 6 crediti (48 ore), 9 crediti (72 ore). La quantità media di impegno complessivo di apprendimento svolto in un anno dallo studente a tempo pieno è convenzionalmente fissata in 60 crediti. Art. 7 Attività ad autonoma scelta dello studente Come espressamente previsto dall'art. 10 c. 5a del DM 270/04, le attività formative a scelta dello studente possono essere rappresentate da corsi di insegnamento, purché coerenti con il percorso formativo dello studente. A tal riguardo il Corso di studio in Economia dell'innovazione prevede che i crediti previsti per le attività a scelta (12 CFU complessivi) debbano essere ottenuti mediante moduli didattici erogati nella Facoltà di Economia, nei limiti previsti dal Manifesto degli Studi di Ateneo https://www.uniroma1.it/it/pagina/regolamento-studenti Art. 8 Modalità di frequenza e studenti part time La frequenza ai corsi, pur non essendo formalmente obbligatoria, è fortemente consigliata, in quanto elemento formativo fondamentale ai fini dell'acquisizione delle competenze previste negli obiettivi didattici. Anche dal punto di vista della normativa, la frequenza in aula costituisce una parte dell'impegno previsto per l'ottenimento dei crediti formativi. I docenti sono tenuti ad adottare tutte le iniziative in grado di favorire e incentivare la frequenza, prevedendo le più idonee modalità di completamento della formazione per coloro che, per cause di forza maggiore, non riescano a frequentare con continuità i corsi offerti. Al fine di agevolare al massimo la possibilità di frequenza, la Facoltà farà in modo, nei limiti del possibile, di assicurare, per i corsi sdoppiati, lo svolgimento di un modulo nell'orario pomeridiano-serale. In osservanza a quanto previsto all'apposito articolo del Manifesto degli studi di Ateneo, è data la possibilità di iscriversi in modalità part-time. Per part-time si intende la possibilità data a ciascuno studente che non abbia la piena disponibilità del proprio tempo da dedicare allo studio, di concordare, all'atto dell'immatricolazione o durante gli anni successivi di iscrizione, un percorso formativo con un numero di crediti variabile fra 18 e 45 invece dei 60 crediti/anno previsti normalmente. La richiesta di opzione di tempo parziale può essere effettuata una sola volta. Lo studente che ottenga l'autorizzazione al regime di tempo parziale ha diritto alla riduzione delle tasse universitarie, applicata sulla seconda rata, nella misura indicata dal "Regolamento per gli studenti e le studentesse dei corsi di laurea e laurea magistrale". Art. 9 Modalità di verifica dell'apprendimento Si rimanda a quanto pubblicato nella "Carta dei diritti e dei doveri delle studentesse e degli studenti" http://www.uniroma1.it/sites/default/files/allegati/carta_diritti_0.pdf Art. 10 Ulteriori esami di profitto (ex. Art. 6 del R.D. n. 1269/38) Si rimanda all'apposito articolo del "Regolamento per gli studenti e le studentesse dei corsi di laurea e laurea magistrale". https://www.uniroma1.it/it/pagina/regolamento-studenti Art. 11 Prova finale La prova finale dei Corsi di laurea mira all'acquisizione di competenze linguistiche, chiarezza espositiva, capacità di sintesi e di analisi, utili tanto per la prosecuzione degli studi, quanto nell'ambito dell'attività lavorativa. La prova consiste nella discussione su un tema di ricerca assegnato da un docente supervisore, supportato da un testo scritto di almeno 20 cartelle. Il candidato viene ammesso a sostenere la prova finale previa approvazione scritta del lavoro svolto da parte del docente supervisore. Il docente supervisore è tenuto ad informare il laureando delle sanzioni disciplinari e penali previste in caso di plagio, avvalendosi in particolare delle Linee guida sul plagio pubblicate sul sito web della Facoltà. Il laureando sottoscrive una dichiarazione, allegata alle stesse Linee guida sul plagio, di presa visione delle suddette Linee guida. Le strutture didattiche assicurano che l'attribuzione e la responsabilità degli elaborati siano ripartite equamente fra i docenti. Gli studenti hanno diritto a vedersi assegnato il tema dell'elaborato finale entro un tempo massimo di 30 giorni dal momento della richiesta alle strutture competenti. La Commissione provvede a dare notizia dei risultati della valutazione finale. La Commissione provvede altresì alla pubblicazione degli esiti sull'albo e/o sul sito web di Facoltà, nel rispetto della normativa vigente. Al termine di ogni sessione la Facoltà organizza una Cerimonia per i laureati, Graduation day, alla presenza del Preside della Facoltà e dei Presidenti dei Corsi di Laurea o loro delegati, finalizzata alla consegna dei diplomi di laurea. Art. 12 Periodi di studio all'estero Secondo quanto previsto dalla normativa e dai regolamenti attualmente vigenti, lo studente potrà altresì acquisire presso un'Università straniera fino a un massimo di 60 (sessanta) crediti relativi ad attività formative che possono essere ricondotte al Regolamento del corso di studio, purché il progetto rientri in una convenzione o un programma di cooperazione universitaria I Requisiti specifici vengono indicati nel Bando ERASMUS. Art. 13 Trasferimento da altri corsi di studio Il Consiglio di Corso di studi determina i criteri per il riconoscimento dei crediti in caso di trasferimento da altro corso di studio. In particolare saranno riconosciuti i cfu corrispondenti agli esami di SSD corrispondenti o equivalenti, previa valutazione della congruità con il piano di studi del CdL. Nel caso in cui il trasferimento dello studente sia effettuato tra Corsi di laurea appartenenti alla

medesima classe, la quota di CFU relativi al medesimo settore scientifico-disciplinare direttamente riconosciuti allo studente non può essere inferiore al 50% di quelli già maturati.

Assicurazione qualità

Consultazioni iniziali con le parti interessate

Il coinvolgimento delle parti interessate è intervenuto attraverso i seguenti incontri: 1. 09.11.2022 - Preside della Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma e LazioInnova, attraverso il suo Presidente pro tempore. L'esito della consultazione è positivo anche alla luce della rilevanza dell'economia dell'innovazione per l'organizzazione, come asseverato in una lettera sottoscritta in tale data dal Preside e dal Presidente di LazioInnova; 2. 10.11.2022 - Direttrice Dipartimento DEAP e: - PwC – PricewaterhouseCoopers, con aree di interesse: Tax, Finance, Valutazioni; referenti International Tax Director (Middle East) e Partner PwC – Tax & Legal; Tax M&A and Deal Advisory; - OIC – Organismo Italiano di Contabilità, con aree di interesse: Accounting, Terzo settore; referente: Research Director Organismo Italiano di Contabilità OIC; - Cassa Dottori Commercialisti (ordini Tivoli-Rieti-Civitavecchia) con aree di interesse: Previdenza; referente: Delegato presso la Cassa Dottori Commercialisti per gli iscritti degli ordini di Tivoli-Rieti-Civitavecchia mandato 2020-2024; 3. 19.12.2022: il Referente dell'Università della Tuscia per il Polo di Rieti e: - la Direttrice del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive Sapienza Università di Roma; - il Preside della Facoltà di Economia della Sapienza Università di Roma; - il Presidente dell'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili di Rieti; - un Dottore Commercialista. 4. 21.12.2022: il Referente dell'Università della Tuscia per il Polo di Rieti, Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) e: - il Presidente Area economica del Dipartimento DEIM dell'Università degli Studi della Tuscia; - un docente del Dipartimento DEIM dell'Università degli Studi della Tuscia; - il Presidente Unindustria Rieti; - la Direttrice Unindustria Rieti. 5. 21.12.2022: il Referente dell'Università della Tuscia per il Polo di Rieti, Dipartimento di Economia, Ingegneria, Società e Impresa (DEIM) e: - la Direttrice Dipartimento DEIM, dell'Università degli studi della Tuscia; - un docente del Dipartimento DEIM dell'Università degli Studi della Tuscia; - la Direttrice del Dipartimento di Diritto ed economia delle attività produttive Sapienza Università di Roma; - il Presidente Federlazio Rieti; - il Direttore Federlazio Rieti. Tali consultazioni con le parti interessate avranno una cadenza almeno annuale. Dagli incontri è emerso l'interesse delle parti sociali di contribuire in modo attivo allo sviluppo del Corso di Laurea attraverso lo svolgimento di attività di varia natura volte a supportare sia la formazione in itinere degli studenti (project work, tirocini, ecc.) sia il loro collocamento post-lauream nel mondo imprenditoriale. In tutti gli incontri, in particolare in quelli con le parti sociali del territorio, è stata evidenziata l'utilità dell'attivazione di un corso di laurea L-18, con una specifica declinazione sull'innovazione, per il rilancio e lo sviluppo del contesto reatino, nonché per la capacità di attrazione potenzialmente esercitata non solo sugli studenti ma anche sulle imprese. Il sito web del Cdl Interateneo con i verbali delle consultazioni è riportato a seguire: https://web.uniroma1.it/deap/cdl-rieti

Consultazioni successive con le parti interessate

Oltre al coinvolgimento delle parti interessate intervenuto attraverso accordi e consultazioni, si prevede una prosecuzione di incontri con cadenza almeno annuale con le stesse nonché lo svolgimento di una serie di incontri con ulteriori soggetti istituzionali, sociali e imprenditoriali che verranno individuati in funzione dello sviluppo del corso di laurea.

Organizzazione e responsabilità della AQ del Cds

Il Sistema di Assicurazione Qualità (AQ) di Sapienza è descritto diffusamente nelle Pagine Web del Team Qualità consultabili all'indirizzo https://www.uniroma1.it/it/pagina/team-qualita. Nelle Pagine Web vengono descritti il percorso decennale sviluppato dall'Ateneo per la costruzione dell'Assicurazione Qualità Sapienza, il modello organizzativo adottato, gli attori dell'AQ (Team Qualità, Comitati di Monitoraggio, Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, Commissioni Qualità dei Corsi di Studio), i Gruppi di Lavoro attivi, le principali attività sviluppate, la documentazione predisposta per la gestione dei processi e delle attività di Assicurazione della Qualità nella Didattica, nella Ricerca e nella Terza Missione. Le Pagine Web rappresentano inoltre la piattaforma di comunicazione e di messa a disposizione dei dati di riferimento per le attività di Riesame, di stesura delle relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e dei Comitati di Monitoraggio e per la compilazione delle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca. Ciascun Corso di Studio e ciascun Dipartimento ha poi facoltà di declinare il Modello di Assicurazione Qualità Sapienza definito nelle Pagine Web del Team Qualità nell'Assicurazione Qualità del CdS/Dipartimento mutuandolo ed adattandolo alle proprie specificità organizzative pur nel rispetto dei modelli e delle procedure definite dall'Anvur e dal Team Qualità. Le Pagine Web di CdS/Dipartimento rappresentano, unitamente alle Schede SUA-Didattica e SUA-Ricerca, gli strumenti di

comunicazione delle modalità di attuazione del Sistema di Assicurazione Qualità a livello di CdS/Dipartimento.